

Arriva in aula l'assestamento di bilancio, ma temo che la discussione sarà ingessata e appiattita sulle posizioni della Giunta. Non ci son soldi, d'accorso, ma mi pare manchino anche le idee. O meglio, quelle si concentrano su bandiera e festa lombarda. Che tristezza.

[Editoriale "Novità7giorniPD": Maroni e il bivio per la Lombardia](#)

1 – Festa e bandiera per il rilancio della Lombardia

Finalmente la tanto attesa svolta è arrivata. Maroni e la sua maggioranza, finito il rodaggio, hanno ingranato la quarta e si lanciano in provvedimenti davvero decisivi per la Lombardia. Sono approdati in commissione Affari Istituzionali due provvedimenti fondamentali: l'istituzione della bandiera e della festa della Lombardia. Fine dell'ironia. Purtroppo è tutto vero. La priorità legislativa di Lega e Pdl è proprio questa. Roba da matti! Per questo Pd e Lista Ambrosoli hanno deciso di non partecipare alla discussione su questi provvedimenti fino al loro arrivo in aula consiliare. Per il momento, maggioranza e 5 stelle daranno vita a un gruppo di lavoro dopo l'imbarazzo manifestato dal Pdl all'avvio del percorso in commissione. Entro il 15 ottobre il gruppo terminerà il suo lavoro. Vedremo poi che cosa accadrà. Di certo la questione non ci appassiona e non ci vedrà perdere un solo minuto prima dell'obbligatoria discussione in aula.

[La sintesi della discussione in commissione e la posizione del PD](#)

2 – Poche scosse di Assestamento

Martedì e mercoledì il Consiglio sarà impegnato nella discussione sull'Assestamento di bilancio. E' il primo atto in cui la Giunta Maroni potrebbe dare veri segnali di novità e discontinuità per la Lombardia. Fin qui, infatti, la sua azione si è inevitabilmente modellata sull'ultimo bilancio di previsione di Formigoni. Questa la teoria. La pratica è però ben diversa. Al di là del formale passaggio al bilancio per "missioni" imposto dalla normativa nazionale sull'armonizzazione dei bilanci pubblici, si notano ben poche novità. Mi pare una conferma piuttosto evidente del fatto che le grandi rivoluzioni promesse e annunciate da Maroni non sono altro che un tentativo di dare una spolveratina a quanto è stato fatto finora. Davvero poco per uno che ha detto di avere in testa solo la Lombardia. L'impressione è che continui a pensare più alla Lega e ai suoi guai. [L'ordine del giorno delle sedute di martedì 23 e mercoledì 24 luglio](#)

3 – Sulla sanità chiediamo fatti concreti

Rimodulare i ticket senza perdere altro tempo e modificare radicalmente le regole per l'erogazione dei fondi per le prestazioni non tariffate. L'occasione per dare un segnale in questo senso potrebbe già essere l'assestamento di bilancio, ma per come è stato scritto dalla Giunta non c'è nulla che vada in questa direzione. Il Pd presenterà ordini del giorno molto chiari sul tema sanità, vedremo quale sarà la risposta della maggioranza. [Le proposte del PD](#)

4 – Il bond: tutto a posto, almeno pare

L'assessore al Bilancio Massimo Garavaglia ha riferito in commissione Bilancio sul bond Lombardia, lo strumento finanziario da un miliardo di euro che conteneva al proprio interno, con un complesso sistema di garanzie incrociate, un bel pacchetto di titoli greci. Dopo l'esposto contro le banche per l'esistenza di commissioni occulte a carico della Regione (le stime variano tra i 45 e i 98 milioni di euro), le parti sono giunte qualche mese fa a una transazione che dovrebbe aver chiuso ogni contenzioso. L'assessore assicura che si tratta di una transazione vantaggiosa per la Lombardia e che sono prive di fondamento le voci riportate dal Sole24Ore secondo le quali la regione avrebbe pagato 100mila euro per chiudere la faccenda. Non abbiamo potuto comunque vedere il contratto della transazione (possiamo richiederne la visione come consiglieri, ma siamo tenuti al segreto concordato con le banche) e non si capisce quanti bond greci siano ancora a carico della regione. Secondo la ricostruzione del Sole24Ore, non avendo la regione recuperato i costi delle commissioni occulte, è come se avesse in effetti perso tra i 45 e i 98 milioni di euro. Ma l'assessore e i suoi collaboratori si sono detti soddisfatti... [L'articolo del Sole24ore](#) e [il comunicato del consiglio](#)

5 – Il macropasticcio dei treni

Dal prossimo mese di dicembre, con l'entrata in vigore dell'orario invernale, spariranno 8 treni regionali tra Milano e Venezia che sono abitualmente utilizzati dai pendolari lombardi. La Regione Veneto con il nuovo cadenzamento dei treni fermerà i propri convogli a Verona e la tratta da lì a Milano rimarrà scoperta. Una decisione presa senza consultare la Lombardia. Alla faccia della macroregione! Ci vorrebbero 5 milioni per garantire la permanenza del servizio e Trenord non ha a bilancio le risorse necessarie. Da Veneto dicono che a Verona saranno pronti i treni veloci per Milano, ma se intendono i Freccia Bianca, questi costeranno cinque volte di più, se invece pensano che Trenord garantirà il servizio regionale, a quanto si sente dal Pirellone questo non è possibile. Bel pasticcio davvero. E chi paga, come sempre, sono i pendolari. [Una nostra interrogazione a Maroni sul tema](#)

6 – Fondi alle TV: sì, no, anzi forse

Una serie di emendamenti al decreto del Fare promossi dal PD potrebbero garantire il mantenimento delle risorse a

favore delle TV locali. Non essendo però arrivato l'OK della ragioneria dello Stato, anche se il Governo si è dichiarato favorevole, il cammino degli emendamenti è ancora in salita. Se verrà posta la fiducia sul decreto non potranno essere approvati, se invece si procederà per via ordinaria la cosa andrà in porto. Tra il ripristino dei fondi e la loro cancellazione definitiva ci sono soprattutto le impuntature dei grillini.

7 – Campeggi e turismo sociale, una risorsa in tempo di crisi

Il cardinal Scola, arcivescovo di Milano, ha fatto visita venerdì ad alcuni campeggi degli oratori milanesi in Valle d'Aosta. La giornata passata tra la Valgrisanche e la Val di Rhems è stata anche l'occasione per ribadire come i campeggi estivi siano una grande occasione educativa e sociale e contribuiscano concretamente a tenere in piedi le fragili economie di valli sempre più a rischio spopolamento. Regione Lombardia si è dotata nel 2008 di una legge per sostenere queste esperienze, ma da tre anni a questa parte non viene più finanziata e anche per il 2013 è a zero. I campeggi sono occasione preziosa per le famiglie e le comunità locali, ma rischiano di sparire se non riusciranno ad adeguare le proprie strutture alle sempre più esigenti normative. Mi auguro che fin dal bilancio di previsione per il 2014 possa ricomparire qualche fondo per questa importante partita. Non sarebbe male poi pensare anche a una vera e propria legge per il turismo sociale.

[Il servizio del TGR sulla visita](#) [l'approfondimento di Incrocinews](#) e [il sito dei campeggi riuniti](#)